

# Scontri e feriti a Savignano

*Davanti alle forze dell'ordine anche i bambini. Otto i feriti, un fermo ma i tecnici devono fare marcia indietro*

SAVIGNANO - Il fronte della protesta antiscandalo non molla. I tecnici non sono entrati nel sito, **Anselmo La Manna** è stato fermato, una bambina è sotto shock, 4 poliziotti e 4 dimostranti contusi e la protesta si organizza in un movimento. Questo il bilancio di una giornata convulsa. Alle 6.30 un camioncino con a bordo due operai ed una trivella, si presenta all'ingresso della fornace di contrada Ischia. Ad attenderli un gruppo di persone. Sono decise a non farli prendere il possesso del sito. I sindaci di Panni, Montaguto, Greci, Monteleone di Puglia e Savignano con l'assessore all'ambiente della provincia di Foggia, **Pasquale Pellegrino**, sono schierati in prima linea a sbarrare la strada. Con loro anche i parroci di Montaguto, Panni e Savignano. Successivamente arriveranno **Generoso Cusano** e **Andrea Pelosi** in rappresentanza del Comune di Ariano. Viene acceso un fuoco sul terreno. Sul luogo le forze dell'ordine. Sulla strada anche don **Costantino Pratola** inviato dal vescovo di Ariano Monsignor **D'Alise**. Col passare delle ore, cresce il numero dei manifestanti. Alle dieci del mattino sono circa un migliaio. Poco dopo comincia una serrata trattativa: il curatore fallimentare di **Annibale Roberto** manifesta la volontà di redigere un verbale solo se questo avviene fuori dal sito. I tecnici sono irremovibili: il verbale va redatto all'interno. Niente da fare. Le forze dell'ordine si preparano all'azione di forza.



Gli agenti indossano i caschi antisommossa, sono senza manganelli e scudi. Alle 11 e 30, attraverso una scarpata laterale, cercano di introdurre i tecnici nel terreno. Un cordone di dimostranti si oppone all'azione facendo da scudo. Nell'agitazione **La Manna** ed un poliziotto perdono l'equilibrio e ruzzolano lungo la scarpata. **La Manna** viene fermato e condotto in commissariato ad Ariano. Riparte la trattativa: si cerca di far entrare soltanto due uomini, senza mezzi. La gente è irremovibile. "Via, via", è l'urlo dei dimostranti. Davanti ai celerini un nutrito gruppetto di bambini canta canzoni sull'Europa e l'inno di Mameli. Riprendono le

trattative. Ci sono l'avvocato **Mascolini** per **Paolo Roberto**, il curatore fallimentare **Luigi Tedeschi**, **Francesco De Beaumont** per il Comune di Savignano, l'avvocato **Giovanelli** per la famiglia **Roberto**, il dott. **Fuorno** della Prefettura di Avellino ed i tecnici. Ancora nulla di fatto. La dimostrazione continua. Alle 15.15 un funzionario di polizia urla tre volte: "in nome della legge vi ordino di sciogliervi". Ma la gente non si muove. La polizia tenta di sfondare il muro umano dei dimostranti. I due gruppi si contrappongono a spintoni. In mezzo i bambini protagonisti, loro malgrado, di una pagina di difesa del territorio. La polizia desiste. Gli animi sembrano placarsi. Molti bambini piangono a squarciagola, sono spaventati. Una ragazzina è sotto shock. I manifestanti non arretrano di un millimetro. "Noi siamo abituati a lottare per vivere - urla un uomo - siamo stati costretti ad emigrare ora ci volete togliere anche la natura". Intanto le forze dell'ordine tentano, inutilmente, un altro sfondamento. Poi desistono e vanno via. All'imbrunire **Oreste Ciasullo** parla dal ciglio della scarpata. "Abbiamo vinto una battaglia - dice - ma c'è ancora da lottare. Da parte nostra, solidarietà piena ad **Anselmo La Manna** che è uno di noi". Intanto si fissa una riunione serale, viene attivato il presidio permanente in una casa adiacente alla fornace e vengono organizzati i turni di vedetta. I clacson delle auto saranno il segnale di allerta. Finisce così il primo giorno di quella che gli abitanti del posto ritengono una difesa campale del territorio, tra vicende giudiziarie e comitati di difesa fatti da cittadini. Ieri c'è stata anche la serrata degli esercizi commerciali ed il mercato settimanale è stato sospeso. La situazione rischia di precipitare in tutta l'area.

E ora c'è un presidio fisso, notte e giorno.

*Angelo Corvino*

LE POSIZIONI PIÙ OLTRANZISTE DOPO GLI SCONTRI

## Ed ora le firme per Ariano Provincia

*«L'episodio in cui è stato coinvolto Anselmo La Manna deve considerarsi un'ingiustizia ed un provvedimento persecutorio del tutto de-*

*decisioni autoritarie. Faremo una raccolta di firme per distaccarci dalla Provincia di Avellino. Da questo momento il Movimento Autonomo*

*stituito di fondamento - dice Giovanni La Vita - voglio ricordare che si preferisce colpire i manifestanti e non perseguire i responsabili del disastro ecologico. Chiediamo le dimissioni di Alberto De Simone e di tutta la giunta, che riteniamo responsa-*



*Ambientalista e l'Associazione Vita lottano perché Ariano diventi Provincia. Ancora una volta è stata calpesta la dignità di gente laboriosa. Invito le popolazioni a scendere in campo». E poi c'è la voce degli amministratori. Donatella*

*bili dei fatti gravi di umiliazione ed aggressione subiti dalla popolazione. Sono stati coinvolti i bambini e ci riserviamo ogni azione di tutela nelle sedi giudiziarie». E ancora «Piena solidarietà ad Anselmo La Manna», arriva da Guglielmo Ventre a nome del Movimento Autonomo Ambientalista e dell'associazione Vita. E va oltre. «Francesco Lo Conte non si è opposto alle*

*Martino, sindaco di Greci ribadisce che loro sono nel centrosinistra ma non accettano la scelta della Provincia. «Ringrazio tutti i manifestanti - dice Angela Mestieri, assessore a Montaguto - abbiamo coinvolto tutte le associazioni. Siamo fiduciosi. La prossima volta saremo di ancora di più a difendere il nostro territorio, l'unica cosa che ci resta: l'ambiente».*